Anno V. — Udine – Lunedì 8 Agosto 1887 — N. 187

ABBONAMENTI
Udine a domicilio e nel Regno
Anno L. 16
Semestre » 8
Trimestre » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno L. 26
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —
Un numero arretrato Centesimi 10

IL FRIULI
GIORNALE DEL POPOLO
ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI
Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, 6 presso la Tipografia Bardusco | Si vende all'Edicola, alla cart. Bardusco e dai principali tabaccai

LE CAMERE DI COMMERCIO

Gli elementi fondamentali della civiltà italiana vennero dal mare, locchè questa civiltà si sviluppasse non solo per l'agricoltura, ma anche per le industrie e pei commerci. Che fecero splendide le città marinare italiane, e che indussero i comuni medio-evali italiani a riassere le tradizioni antiche ed a ridurre in corpo di legge, ovvero in Statuti, le consuetudini delle loro Università di mercanti. Ciò che fece Mantova nel 1400, stabilendo che l'*Università della sua mercanzia*, che aveva privilegi per depositi in parecchi Stati d'Italia, ogni anno eleggesse tre consoli assistiti da Consiglio della mercanzia, Tribunali per gli affari mercantili arbitrale e sommario.

Brescia, che nel 1020 avea fiorente l'arte antica del fabbri, che nel 1262 imitò gli Statuti di Venezia per gli orefi, nel 1489 fece approvare dal Senato veneto i suoi Statuti della *Università dei Mercanti*, che erano governati da quattro consoli annuali assistiti dal *Consiglio di Mercanzia*, indipendente dal *Collegio dei dottori*.

La repubblica Cisalpina nel 1797 surrogò a quelle Università, tribunali di commercio convertiti in *Camere di commercio* dalla legge del regno d'Italia 26 agosto 1802, sviluppata dal regolamento 30 aprile 1804, pel quale le Camere di commercio si partirono in due sezioni: l'una *politica ed economica*, l'altra *giudiziaria*, con sedi non solo nelle città dipartimentali, ma anche nei centri minori.

L'Austria, che per l'Amministrazione accettò le tradizioni italiane, con patente 18 marzo 1850, diede facoltà alle Camere di commercio di provvedere anche alle *borse* ai cambi, alle *Società industriali*, alle *Società operaie*, facoltà alle quali la legge italiana 6 luglio 1862 aggiunse quella di provvedere alle Scuole delle scienze applicate.

Ma lo spirito d'accentramento che invase l'Italia dopo sicurata l'indipendenza e l'unità, lasciò languire per modo la vita delle Camere di commercio e dei Comizi agrari, che nel 1875 si agitò vivamente la quistione di abolire le Camere di commercio ed il ministero d'agricoltura.

Contro tale giacobinismo reagì la tradizione italica, che salvò le Camere di commercio ed il *ministero d'agricoltura*, e che va preparando, presso le Camere, giudizi arbitrariamente simili a quelli delle *Università* medio-evali.

L'importanza di questi corpi elettivi va rilevandosi specialmente pel moto commerciale italiano all'estero. Dove gli italiani spontaneamente fondarono Camere di commercio a Parigi, a Londra, a Madrid, a Costantinopoli, a Buenos Ayres, a Rosario, a Santa Fè, a Montevideo, a Tunisi, ad Alessandria d'Egitto, a S. Francisco di California, a Nuova-York. Camere, che, con esposizioni permanenti, fanno apprezzare i prodotti naturali ed industriali italiani, e ne dirigono lo spaccio e ne agevolano le transazioni. Rinnovando quelle conquiste incruente, pacifiche che già fecero potenti le città marinare italiane, e che guidarono le colonie feudali e greche.

Le libertà valgono nella misura che sono esercitate. La legge concede molte facoltà alle Camere di commercio quando sappiano usarle, e pigliare iniziativa. Ma la massima parte di queste Camere dormono, il pubblico, [illegible], alle elezioni dei Delegati è straordinario il concorso di un decimo degli elettori.

Se i commercianti, i mercanti interni imiteranno gli stanziati all'estero, piglierà di nuovo sviluppo il commercio italiano.

G. Rosa.

UN PROCESSO POLITICO IN CORSICA

I fratelli Leandri dinanzi alle assise di Bastia

I giurati di Bastia — come ci è stato annunziato dal telegrafo — hanno testè pronunciato verdetto negativo nel noto processo dei fratelli Leandri, e gli imputati furono rilasciati in libertà fra applausi del pubblico.

La popolazione li accompagnò a casa gridando: Evviva i difensori della Corsica! Alla sera venne improvvisata una imponente dimostrazione.

Per farsi una ragione di siete dimostrazioni, è necessario ricordare i fatti che hanno dato luogo al processo.

I fratelli Leandri che, sin dalla metà dello scorso febbraio, dopo aver chiamati i Corsi alle armi per reciar la camorra dominante nell'isola, ove la libertà e la sicurezza dei cittadini erano — secondo quanto asserì in un manifesto uno dei fratelli — la mercè di furfanti senza pudore e senza ritegno, si gettarono alla macchia seguiti da una sessantina di partigiani.

Antonio Leandri, giovane di 26 anni, era a quell'epoca redattore-capo della *Défense*, giornale bonapartista di Bastia.

Un giorno la *Défense* attaccò il signor Giuli, presidente del Tribunale di Sartena, che da abile giurista aveva, così affermava l'articolo, opposto la prescrizione ai suoi numerosi creditori. Il Leandri soggiungeva che il Giuli, giudice supplente nel 1872, Tribunale da lui attualmente presieduto era stato dichiarato dai suoi colleghi indegno di appartenere alla magistratura francese.

Perciò il redattore in capo della *Défense* venne condannato a due mesi di prigione per diffamazione ed a duemila franchi d'indennità al giudice Giuli.

Parendogli di essere stato condannato ingiustamente, Leandri invitò con un manifesto i cittadini di Balia a rovesciare i funzionari della Repubblica opportunista, e, dicendosi minacciato della vita da prezzolati sicari, si gettò alla macchia, seguito, come abbiamo detto, da parecchi aderenti alla sue idee di rivolta.

Nella notte dal 14 al 15 febbraio la piccola città di Sartena era bruscamente svegliata da parecchie fucilate. Si trattava di una dimostrazione del Leandri e dei suoi partigiani; l'indomani si trovarono nella sala d'udienza del Tribunale dei palle che v'erano penetrate [illegible].

Tre giorni dopo Leandri, alla testa di una compagnia d'armati, traversava i villaggi di Zicara, Apilenca e Gargiaco, e l'indomani si trovava a Santa Lucia di Tallano, ove spaventava quegli abitanti.

Inseguito dalle truppe, Antonio Leandri s'imbarcò a Bonifacio e passò in Sardegna.

Processato per provocazione alla guerra civile e per rottura delle porte del Tribunale di Sartena, Antonio Leandri si è costituito prigioniero pochi giorni sono. Essi giunsero al palazzo di giustizia, scortati da sei gendarmi e seguiti da duemila persone.

Alcuni gridavano: Evviva i Leandri! Evviva i difensori della Corsica!

Temendosi gravi disordini, il generale Sever, comandante dell'isola, prese le più efficaci misure per tener a freno quelli che tentassero turbare la pubblica quiete e impedire che la giustizia venisse in qualunque modo oltraggiata.

Il magistrato popolare ha dato ragione ai Leandri, e conviene proprio dire che vi sia del marcio in Corsica.

Un episodio caratteristico di questo processo è questo. Il presidente aveva chiesto all'avv. Leandri, imputato:

— Voi dunque non avete fede nella giustizia del vostro paese?

— Io no, rispose il Leandri; non ho fede nella giustizia dei magistrati, ma credo che una giustizia vi sia: quella della Giurìa.

Era un'ultima sfida audace lanciata anche dal banco dell'accusa!

In Italia

La regina e il principe di Napoli.

S. M. la Regina e S. A. R. il principe di Napoli, lasciano Venezia domani mattina.

Congresso di operai tipografi a Venezia.

Alla sede di Venezia dell'Associazione fra gli operai tipografi italiani è pervenuta ier l'altro comunicazione ufficiale che per voto delle altre sedi, Venezia fu scelta per ospitare il prossimo IV. Congresso.

Il Congresso si terrà negli ultimi giorni di settembre o nei primi di ottobre.

Militari feriti a Ravenna.

Sabato mattina a Ravenna verso le 8 cadde il soffitto di una stanza nel locale delle scuole elementari che serve d'alloggio alla truppa del 38.o reggimento fanteria.

Rimasero feriti gravemente otto militari, dei quali 3 versano in pericolo di vita.

Per fortuna la truppa era all'istruzione di tattica, altrimenti le vittime potevano essere in maggior numero.

Sciopero di gondolieri.

Lo sciopero dei gondolieri manifestatosi l'altra notte a Venezia è durato tutto ieri, nè si può prevedere se cesserà oggi, per quanto un manifesto del sindaco, ieri pubblicato, esorti gli scioperanti a riprendere il lavoro prima del mezzogiorno d'oggi sotto comminatoria, trascorso questo termine di ritenerli tutti decaduti dalla licenza.

Altri scioperi in vista a Venezia.

Quasi non bastassero gli scioperi dei fornai e dei barcaiuoli, corre voce che oggi si metteranno in sciopero i camerieri di caffè e di trattoria, le lavandaie gli infermieri, i facchini.

Totale numero sette scioperi!

Speriamo che per domani non dobbiamo contarne quattordici.

All'Estero

Fra imperatori a Gastein.

Gastein 6. L'imperatore d'Austria è arrivato alle 2 pom. acclamato entusiasticamente. Recossi subito al castello alla cui porta lo ricevette il seguito dell'imperatore di Germania. L'imperatore d'Austria salì quindi all'appartamento di Guglielmo che lo incontrò nel vestibolo. I sovrani si abbracciarono. Entrarono poscia nella gran sala e vi si trattennero in conversazione. I sovrani coi loro rispettivi seguiti non vestivano l'uniforme, ma l'abito di visita.

— La *Wienerabendpost* saluta l'intervista degli imperatori che raffermerà l'accordo esistente quanto mai cordiale.

Le feste di Gastein.

Gastein 6. Stasera la città e le cime delle circostanti montagne sono splendidamente illuminate. Anche gli appartamenti dell'imperatore di Germania sono illuminati. L'imperatore d'Austria fece un giro di mezz'ora vivamente acclamato dalla popolazione.

Guglielmo e Francesco Giuseppe.

Badgastein 7. Stamane gli imperatori fecero una passeggiata. L'imperatore d'Austria si recò poscia [illegible] al castello dei bagni per congedarsi dall'imperatore di Germania. I sovrani restarono circa mezz'ora soli, conferendo; dopochè l'imperatore di Germania accompagnò l'imperatore d'Austria fino alla scala. I sovrani si abbracciarono ancora una volta. L'imperatore d'Austria accompagnato da Thurn [illegible] e da tutto il seguito dell'imperatore di Germania scese la scala e salì in vettura. Allora Guglielmo comparve alla finestra e vi rimase finchè l'imperatore d'Austria fu visibile. La folla acclamò vivamente i sovrani. Guglielmo partirà mercoledì.

La campagna per il presidente degli Stati Uniti.

Agli Stati Uniti è già cominciata l'agitazione per la prossima elezione del presidente della confederazione.

I primi a muoversi sono i repubbli-

---

9 APPENDICE

Ricco e Povero

DI

EMILIO SOUVESTRE

Le notti che susseguivano a tali gite trapassavano per ordinario nella disperazione. Antonio rimaneva seduto sul letto, colto da una specie di febbre, cogli occhi aperti ed i pugni chiusi, guardando l'angusta finestra della sua camera, e a Dio chiedendo di veder solamente una falda di cielo, o una stella. Talvolta, quando il sonno chiudeva a mezzo le sue palpebre, credeva che i suoi voti fossero esauditi, e dava un balzo fuori di sè: ma poco appresso amaramente sorrideva, poichè la luce che aveva percosso le sue pupille non procedeva dal cielo; era la candela accesa nella casa vicina presso il capezzale di un agonizzante! Allora rimaneva ad ascoltare i rumori della notte, contava le ore, che aveva di meno a vivere, porgeva l'orecchio al suono dell'orologio lontano, e gli pareva di udire il grido dell'angelo, collocato da Dio dinanzi alla morte per avvertire gli uomini del suo arrivo.

Alla mattina soltanto, quando i primi albori cominciavano ad imbiancar la finestra, si lasciava che lo stanco suo corpo si distendesse sul suo giaciglio. Allora chiudeva gli occhi per non vedere il mondo che stava per rivivere, ed invocava il sonno a fine di dimenticarlo per alcune ore.

Così trascorreva i suoi giorni e le sue notti. Talora però, ricondotto alla realtà della vita positiva, tentava di scuotere quella malinconia feroce; voleva piegarsi alle esigenze della sua professione, rintuzzare la sua fantasia coi testi di legge, occuparsi coraggiosamente de' suoi studi giuridici: ma allora di nuovo gli si paravano agli occhi le miserie del suo stato; gli mancavano i libri! Indarno cercava d'in fra gli articoli del Codice le mille invisibili cifre scoperte dalla cavillosa sottigliezza dei chiosatori: il suo cervello si logorava in tale studio puerile, ed ei si sentiva la sua ragione; presa al varco fra due leggi, indebolirsi e perder la scherma. Senza filo conduttore, senza bastone in mezzo a quel labirinto, come appena vi avea posto il piede, stendeva il braccio dintorno a sè per sapere ove fosse; e in tal guisa le sue forze si consumavano in tentativi superflui, senza ch'ei potesse raggiungere lo scopo.

Questi erano in ispecie i momenti in cui Antonio prendeva in orrore lo stato che aveva scelto, e volgeva con rammarico gli occhi verso quelli che aveva sdegnati. Per virtù di un'illusione comune in simili casi, s'immaginava che tutte le altre carriere gli sarebbono state più agevoli e piane. Oltracciò, era infastidito della via per cui s'era messo, ed avrebbe desiderato voltar bisaccia; poichè le anime appassionate sono fatte così; una febbre incessante, un continuo bisogno di cangiamento le tormenta. Nè vuolsi dir mica che tale mutabilità sia originata da una impotente incostanza, come dice l'uomo volgare: ma gli uomini in cui le passioni sono gagliarde, sciaguravano presto perchè consumano molto; essi abbracciano ciascuna idea con tal forza che sia fin fine la strozzano. Spinti dall'inquieto ardor loro, vogliono studiare il mondo sotto tutti gli aspetti; ad ogni posata gettano uno sguardo d'intorno a sè, colgono un fiore, guardano l'orizzonte, poi gridano: *Avanti!* Spiriti nomadi, viaggiano per l'universo morale, come l'Arabo viaggia per lo deserto, e si accampano nella vita senza fermarvi stanza, come se un più sublime istinto gli avvertisse che l'uomo quaggiù altro non è che un soldato in cammino, che si avanza alla conquista della morte.

IV.

Un giorno in cui Antonio trovavasi più corrucciato ed abbattuto del solito, si avviò alla volta del Thabor, traversò la spianata, che a quel tempo non era tampoco disonorata dall'ignobil facchino che vi si collocò di poi sotto il nome di Du Guesclin, e andò a sedersi in un sentiero de' più bassi ed ombriferi di quel sito. Era di sera; l'aria, tepida ancora, faceva stormir appena le cime delle foglie, udivasi tintinnare fra gli alberi la sottile campana dell'Ospizio dei gittati, e una fragranza soave, che sorgeva dal Giardino delle Piante, si diffondeva per i viali come una rugiada ristoratrice. Non è chi non sappia la potenza penetrativa che hanno i profumi sulle complessioni facili ad impressionarsi; il *semplice tocco d'un zeffiro* che passò sopra le clematidi, il solo effluvio di un fior d'eliotropio bastan talora a stringervi il cuore. Voi sentite quel profumo che vi scorre per tutti i nervi come un veleno soave; il vostro corpo è incolto da febbre, la vostr'anima cade in languore, e una malinconia profonda, inconsolabile, mortale, vi penetra e v'inonda. Antonio, già disposto alle meste impressioni, provò in poco d'ora tutti i sintomi di tal singolare avvelenamento dell'animo; e sentì divenir orrenda la sua tristezza. Si diede a ripensare, con una smania di disperazione di cui non aveva mai fatto saggio, alla vita sfiorata che aveva sino a quel giorno condotta, e a guardare con orror nel futuro, che d'altro non gli faceva impromessa che di solitudine e obblio.

Da qualche tempo nuovi desiderii cominciavano a tormentarlo. Così è di tutti i fanciulli allevati in quella classe rigida e casta, che sta fra la feccia del volgo e la borghesia, egli aveva lungamente conservati austeri costumi. Da fato sulle prime, per effetto della sua ignoranza, dal primaticcio libertinaggio di cui sono scuole i collegi, se n'era di poi preservato per effetto della nausea. Fattosi adolescente, la coscienza che aveva della poca sua grazia, e la timidezza che n'era stata la conseguenza, gli avevano servito anche allora di usbergo. Per altra parte, è d'uopo confessare che aveva avuto pochi incentivi da vincere, sendo che apparteneva alla stirpe rigida e poco sensuale dell'antica Armorica, e in lui i sensi s'erano tardi svegliati.

Se non che il tenore della sua vita aveva a poco a poco modificato il primiero suo naturale. Intento alle sole opere della mente, la sua costituzione popolare s'era effeminata; egli aveva sentito discogliersi quell'involucro marmoreo ch'era al suo cuore di scudo contro alle calde e dolci commozioni. L'aria voluttuosa del mondo gli era entrata per tutti i pori, e le sensualità raffinate dell'immaginazione avevano cominciato a turbarlo. Destatosi tardi, le sue facoltà virili erano state con più forza assalite dal desiderio, e con più smania ne cercavano la soddisfazione.

Da qualche tempo in ispecie egli era vivamente punto dagli stimoli della gioventù. Strane visioni gli apparivan la notte, e i suoi sogni ritenevano ad un tempo dell'ingenuità della vergine e dello sfrenato desiderio dell'uom che vive romito. Quando usciva di casa, la sola vista d'una donna gli faceva correre i brividi per le ossa; non potea veder ondeggiarsi dinanzi una veste graziosa, mirar un piede leggiadramente calzato, che ardenti vampe non gli invadessero le membra; il suo primo sguardo era quello del diavolo tentatore, il secondo quello d'un pudibondo scolaretto.

Da codesto doppio impulso, a cui alternativamente obbediva, i modi suoi ritraevano una tal quale ritrosia e sobrietà; e il suo ardore medesimo lo rendeva austero fino all'intolleranza.

(Continua)

cani i quali paiono divisi circa la scelta del candidato, gli uni propendendo per il generale Sherman, gli altri preferendo il Blaine.

La convenzione repubblicana dello stato d'Ohio, radunatosi or sono pochi giorni, si pronunciò in favore dello Sherman, adottando in pari tempo un platform o programma protezionista.

Lo stato dell'Ohio è, politicamente, uno dei più influenti e il suo esempio può sedurre gli altri.

Il Blaine che aspira fortemente alla prima magistratura deve temere assai per la candidatura propria.

Essendo dotato di buoni polmoni e versato nelle arti del politician americano, il Blaine intende, si dice, fare personalmente propaganda per sè stesso.

Delle intenzioni dei democratici non si sa ancor nulla di positivo. Pare che ad essi piacerebbe un «second term» di Cleveland, ma non sono certi che l'attuale presidente consentirà a presentarsi candidato per una ricouferma del suo ufficio.

Villaggi devastati, nella Spagna. Un uragano spaventevole devastò il villaggio d'Orense, cagionò incendi, delle case sono cadute, la ferrovia è rotta.

I villaggi di Valenza e di Villamartin furono pure abbandonati dagli abitanti.

In Provincia

Forno rurale in Flaibano. Il Forno rurale istituitosi in Flaibano mercè le assidue cure del signor Ferdinando Petrosini Sindaco del Comune di S. Odorico funziona regolarmente fino dal 26 giugno u. d. Ogni giorno si levano dal forno cinque cotte corrispondenti a circa due quintali e mezzo di pane che si vende a 28 centesimi al chilogramma.

La farina di frumento nostrano è macinata nei molini a cilindro e la qualità del pane pare soddisfi generalmente le popolazioni, che, attesa anche il mite prezzo affluiscono in massa a farne acquisto.

La spesa d'impianto del Forno fu anticipata interamente dal Comune, il quale sta ora in aspettativa di ricevere un sussidio di l. 500 dalla Provincia e l. 800 dal fondo degli inondati.

(*Ledra*).

Flaibano, 7 *agosto.*

Grondaie..... e concerti.

Quando prima saranno ultimati i lavori delle grondaje, e quando si penserà a far incanalare quelle due o tre case rustiche di via S. Antonio?

La spesa è assai limitata, e siccome la proprietà delle medesime appartiene a signori, il nostro municipio dovrebbe far invito a questi e compiere così l'abbellimento di detta via.

***

Alla volta d'Arta è partito giorni sono il maestro di musica sig. Antonio Pignoni con i suoi tre bambini per darvi colà dei concerti.

Ho detto bambini poichè il maggiore di questi non sorpassa l'età d'anni 11, ed oggi appunto un amico di lassù mi scrive che il primo concerto venne molto applaudito.

Con questi buoni auspici sono certo che il signor Pignoni farà buoni affari.

G. B. L.

Ospedaletto, 7 *agosto.*

Una domanda.

Si potrebbe sapere il perchè l'on. Municipio di Gemona non provvede affinchè le strade non vengono allagate al momento dell'irrigazione?

Ieri una signora e due signorine di qui dovettero farsi trasportare con un veicolo, ed un forestiere che recavasi alla Stazione fu costretto levare la calzatura.

Non sono queste sconvenevolezze da non tollerarsi?

L. g. b.

Strade e risanamenti. L'Ispettorato generale delle ferrovie ha autorizzato l'esecuzione dei seguenti lavori.

Ampliamento della stazione di Pordenone, linea Mestre-Cormons L. 39,500.

Risanamento e completamento della massicciata lungo taluni tronchi della linea Mestre-Cormons L. 729,900.

In Città

Notizie di Benedetto Cairoli. Contrariamente alle notizie di aggravamento della salute del nostro Concittadino Onorario e benemerito patriota Benedetto Cairoli sparse jeri e riportate da qualche giornale, siamo in grado di assicurare che le medesime sono insussistenti, come dal tenore del telegramma che riportiamo, pervenuto jer sera al Presidente dei Reduci sig. Giusto Muratti;

«Da due settimane è sensibile il miglioramento constatato anche dai professori Durante e Baccelli.

«Ringraziando per l'affettuosa premura La salutiamo Cordialmente.

«*Elena Cairoli*».

Società operaia generale. Ier, nei locali della Società operaia generale, ebbe luogo l'Assemblea generale ordinaria, la quale prese notizia del resoconto del primo semestre del corrente anno.

Il presidente diede varie comunicazioni all'assemblea e fra le altre anche della domanda di 41 soci abitanti di Via Superiore e Villalta da inoltrarsi, col tramite della Società al Municipio, affinchè sia riaperta la porta Villalta di giorno e di notte colla Ricevitoria daziaria come era per lo passato.

Il presidente Rizzani disse che la Direzione della Società, dopo di aver sentito il parere del Consiglio, nulla ometterà perchè la giusta domanda consegua il suo scopo, non trattandosi in ultima analisi che di rivendicare un sacrosanto diritto acquisito da secoli dagli abitanti di quell'importante rione.

Nostre corrispondenze. Pure oggi, per le solite inesorabili ragioni di spazio, dobbiamo rimandare al prossimo numero una interessante corrispondenza mandataci da Venezia, e che tratta dello *Sciopero dei barcaiuoli.*

La gita a Montecavallo. Un'egregio alpinista che prese parte alla gita a Montecavallo, ci manda una sua descrizione, che dobbiamo pur essa rimandare a *domani;* per ragioni di spazio.

La nuova legge di Registro e Bollo. La nuova legge sul bollo modifica quella del 13 settembre 1874, n. 2076 per ciò che riguarda le cambiali aventi scadenza oltre i sei mesi dalla data di emissione. Però all'all'art. 8 *della* nuova legge (14 luglio 1887) si trova modificata quella del 1874 in quanto si tratti di cambiali superiori alle L. 500, ferme del resto per le altre, per quelle cioè il cui valore non arrivi alle L. 500, tutte le disposizioni dell'art. 4 *ultimo alinea* e art. 28 § 1 della legge 13 settembre 1874.

Queste disposizioni sarà bene le conoscono anche i rivenditori di carta bollata onde se interpellati possano dire, a chi non conosce la legge, quale è il bollo competente per la cambiale di cui si vuol far uso. Ed a giustificare questa necessità valga il fatto seguente:

Ieri a Palma si presentò un contadino dal tabaccaio e gli chiese una carta bollata per cambiale avente il valore di L. 800 da trarsi od accettarsi ad un anno data. Il rivenditore di bolli intendeva che il bollo per questa cambiale dovesse essere di L. 1,20 mentre secondo le citate disposizioni di legge non andava che di cent. 30 più ben inteso cent. 10 la quietanza.

Uno che era presente cercò di convincere il tabaccaio che per una cambiale di L. 800 con scadenza oltre a *sei mesi nulla vi era mutato* con la nuova legge di quello prescritto dalla legge 13 settembre 1874 e che per ciò bastava il doppio bollo, cioè di cent. 30 con la relativa seguente, *essendo che la* cambiale di L. 800 doveva scadere dopo 6 mesi.

Il contadino si dimostrava dispiacente a spendere L. 1.30 per una cambiale di L. 8 0, ed il tabaccaio non resta punto soddisfatto dal sentire che bastavano cent. 30.

Non so come andò a finire la cosa, quello che è certo si è che le istruzioni in questa materia non sono mai troppe.

g. b. z.

Concorsi. Il *Ministero di agricoltura,* ci comunica di aver aperto i concorsi:

I. al posto di direttore alla R. Stazione di patologia vegetale, collo stipendio di lire 5000.

II. a 2 posti di censore di disciplina e maestro di lingue italiana, storia, geografia, aritmetica e contabilità nelle scuole pratiche e speciali di agricoltura collo stipendio di lire 1800 oltre l'alloggio per una persona.

III. a 2 posti di sotto-direttore ed insegnante di *scienze fisiche e naturali,* nelle scuole pratiche di agricoltura, collo stipendio di lire 2000 e l'alloggio per una persona.

Pei possessori di cambiali. A risoluzione del dubbio propostogli, il Ministero ha dichiarato che, per le cambiali tratte od emesse nel regno prima del 31 luglio, quantunque negoziati dopo il 30, il bollo di quietanza colla marca da 5 a 10 cent. è applicabile soltanto all'atto del pagamento, giusta la legge precedente.

Povera burocrazia!! Sabato scorso mandai, come di solito, a prendere dal tabacchino un francobollo da centesimi 60 e lo applicai ad un manifesto qualunque onde mandarlo ad annotare all'Ufficio registro perchè poscia facci il relativo visto per l'affissione, l'Ispettore di pubblica sicurezza.

Il signor Impiegato, che trovavasi in Ufficio verso le ore 2, non volle far buono quel bollo perchè *non comperato in quell'Ufficio* adducendo a sua scusa che la legge è cambiata, e fu quindi giuocoforza levarlo per mettere un'altro simile ma comperato in quell'Ufficio.

Io non vado tanto ad indagare se la legge prescrive, ciò che io non credo, e cioè che si *debba* prendere il bollo all'Ufficio registro, ma solo osservo che trattandosi di un primo caso, si doveva passarci sopra senza far correre un ragazzo per due volte, far spendere anzichè cent. 60 lire 1.20 per la miserabilità di 90,100 di centesimo.

A. C.

Il «Ledra». Sotto questo titolo è comparso sabato decorso a S. Daniele il primo num. di un giornale settimanale, al quale mandiamo fin d'ora i nostri augurii di prosperità e di fortuna.

Le corse e qualche cosa altro. Chi non ricorda dieci o dodici anni fa il movimento, l'agitazione che si vedevano nelle nostre vie nei giorni di corse? Eppure ieri il sole più fulgido splendeva con tutta la sua forza e chi sa quante quanti possidenti ed agricoltori avrebbero benedetto la natura se invece di giornate di continua pioggia avesse almeno parzialmente rialzato le sorti delle arse campagne. Ma ritorniamo alquanto tempo e rileviamo come nemmeno esso ebbe la forza di far accorrere alla nostra città un bel numero di forestieri, dal di là e dal di quà del *Clap.*

Il municipio a dir vero avea sciorinato ai quattro venti che ieri doveva aver luogo la *grande corsa internazionale* col primo premio di lire 1800, dunque l'attrattiva non ci mancava.

Ma oltre ai forestieri faceva difetto un'altra cosa.... i cavalli. Si signori, mentre una volta, e non sono molti anni nella prima corsa si vedevano ancora ben dodici corridori, sabato sera si vociferava che appena sette ieri avrebbero corso. Ma ahi dura sorte, qui invece non ne troviamo che sei e poi di fatti non corsero che cinque e tra questi, due di un solo proprietario.

Siamo dunque in giardino. Il palco a due lire conta appena qualche decina di spettatori, quello ad una lira è abbastanza affollato. Nel centro il concorso è pure meschinissimo. La storica riva lascia molto a desiderare.

Dopo un giro al piccolo trotto di un plotone di cavalleria del 8. Savoja, comandato da un ufficiale, si presentano nella pista Waschy, Figlar e Tongoi; la gara riesce poco animata perchè Tongoi si mette in breve il primo e gli altri due sono del medesimo proprietario; i quattro giri del circolo sono percorsi in minuti 8 e 34".

Nella seconda batteria, che doveva riescire la più importante, erano iscritti Berta, Pontschek e Zeitoff. Si fanno una o due false partenze, ed a quella buona, Pontschek invece di correre verso il circolo comincia a girare su sè stesso, il guidatore cerca di rimetterlo in carreggiata, ma Pontschek non vuol assolutamente correre.

Intanto Berta e Zeitoff vanno.... in campagna, cioè no fanno i quattro giri, e vedi combinazione, arrivano contemporaneamente alla meta poichè ambidue poi hanno il segno di aver rotto il cordino.

La banda cittadina suona alcuni più o meno scelti ballabili e quindi la cavalleria fa altro giro fra gli applausi del pubblico.

Finalmente si deve correre la decisione.

Entrano Waschoy, Tongoi, Berta e Zeitoff. Questi, ad uno ad uno passa gli avversari e si mette primo, (percorre i cinque giri in minuti 3.37) Berta va perdendo terreno e resta terza lasciando il secondo posto a Tongoi; Waschoy resta ultimo. E così il primo premio viene assegnato a Zeitoff del sig. Luigi Magnani, il secondo a Tongoi del sig. Giorgio Foesi ed il terzo, a Berta della Società Antenore.

Appena consegnate le bandiere ai vincitori, comincia il famoso corso..... a piedi intorno al giardino, quindi la gente si riversa in Mercatovecchio a sentire la fanfara di cavalleria.

***

Ed ora due parole di morale che serviranno anche di chiusa a questa tiritera.

La morale è che per Udine le corse hanno fatto il loro tempo. Questo lo abbiamo sentito dire da cittadini e forestieri, nè giova in alcun modo nascondere la verità. E se ciò è vero si dovranno abbandonare gli spettacoli di San Lorenzo? Questa domanda sentiamo ieri fare da molti e noi crediamo che ad essa si debba rispondere negativamente. Se le corse non vanno, si possono trovare altri spettacoli. Intanto a cura del Comitato pel Festival di beneficenza domenica avremo una corsa internazionale di velocipedisti che promette di riuscire importante, anche se sul manifesto non c'è la parola grande.

A questo proposito abbiamo udito con vivo dispiacere che l'on. Giunta Municipale non abbia voluto assumere a carico del Comune la spesa per le medaglie e bandiere di questa corsa. In fin dei conti si trattava di un centinaio o due di lire e tenuto conto dello scopo, ci sembra che la Giunta abbia fatto male a respingere la domanda. Ma il popolino dice: i premi dei cavalli consistenti in qualche migliaia di lire vanno fuori di città e le duecento lire resterebbero di più pel vecchi operai, per le loro vedove ed orfani, pei reduci bisognosi, per l'asilo infantile e per l'orfanotrofio Tomadini.

Per tutti questi il bilancio comunale non poteva disporre di 200 lire!!

Alunni friulani premiati dall'Istituto di Belle Arti in Venezia alla fine dell'anno scolastico 1886-87:

Il premio di emulazione (diploma d'onore e 100 lire) fu vinto da Rapolo Domenico di Cineva di Sacile.

Primi premi con medaglia: signorina Livia Pittoni di S. Daniele, Antonio Brollo di Gemona.

Secondo premio con medaglia: Antonio Dalle Vedove di Cordenons.

Esami di segretario comunale. Oggi presso la R. Prefettura hanno principio gli esami d'idoneità all'Ufficio di segretario comunale.

La Commissione esaminatrice è composta del consigliere di Prefettura cav. Carlo Guidini, del segretario di Prefettura dott. Ferrago Niroiso e del segretario municipale di Sacile signor Luigi Gasioni.

I candidati sono dieci.

Teatro Minerva. Il *Nabucco* seguì la fortuna di Verdi, che si rivelò in tale opera, maestro veramente grande e degno continuatore di Bellini e di Donizetti.

Il *Nabucco* è un'opera *vecchia,* ma le *melodie* di cui va *piena,* sfidano il tempo e dureranno eterne.

La splendida opera del cigno di Busseto, fu quindi ascoltata di nuovo, con vero diletto da tutti i buongustai.

In quanto all'esecuzione, furono spesse volte applauditi il baritono Guadagnini, la prima donna signora Calderazzi, il basso Serbolini, e la valente orchestra *egregiamente* diretta dal maestro Orsoni.

Il Guadagnini possede un tesoro di voce ed anche un buon metodo di canto. Giovane com'è, e a quanto *abbiamo saputo,* da poco dedicatosi alla carriera del teatro, ha duopo di studiare l'azione drammatica che oggidì, ha e giustamente tanta parte nel successo. E quando in lui l'attore, sarà pari al cantante, i maggiori teatri andranno a gara nell'accaparrarlo.

Una distinta cantatrice è la signora Calderazzi dalla voce estesa e sicura, intonatissima sempre.

Drammaticamente, essa interpreta pur bene il carattere di Abigaille.

Bene ed applaudito il basso Servolini.

Una parola d'incoraggiamento e di lode anche al basso comprimario nostro concittadino, sig. Gasparini.

Dell'orchestra, — non molto numerosa, abbiamo già detto. Del resto la valentia di essa è tanto nota che torna perfino inutile, farne gli elogi.

In quanto ai cori, specialmente per quei che riguarda il sesso debole, certe delicatezze e certe sfumature, avrebbero bisogno d'essere curate di più. Così a mo' d'esempio, di quel famoso «Va pensiero» del terzo atto, che fece tanto delirare i pubblici italiani, si potrebbe ottenere un maggiore effetto.

La messa in scena è abbastanza decorosa.

Da ultimo facciamo voti che il pubblico accorra numeroso allo spettacolo.

A teatro pieno gli artisti cantano con più calore ed impegno, e lo stesso spettatore prende un maggior diletto alla rappresentazione e la segue con tutto l'interesse che merita.

ms.

Questa sera riposo; domani martedì, terza del *Nabucco.*

Quel che può accadere ad un acchiappacani. L'altra sera passava vicino al Caffè Nuovo l'accalappiacani, in attività di servizio. Sull'angolo di detto caffè vi erano quattro o cinque ufficiali, uno dei quali aveva un cane e lo lasciava girovagare libero, e senza museruola. L'accalappiacani, credendo di fare un atto cortese, non diede il laccio al cane, ma solamente lo prese per la collana e lo condusse dal suo padrone ingiungendogli che gli applicasse la museruola oppure lo tenesse legato con una corda.

L'ufficiale anzichè ringraziare l'accalappiacani pel fatto, gli rivolse parole a dir vero poco appropriate.

Ci dispiace di dover segnalare al pubblico queste cose, ma non ci devono essere due pesi e due misure.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

7-8 agosto	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a.
Barom. a 10° alto m. 116.10 liv. del mare	758.3	754.5	755 6	754.6
Umid. relat.	37	30	21	51
Stato d. cielo	sereno	misto	sereno	misto
Acqua cad.	—	—	—	—
Vento (direzione	W	W	—	—
Vento (vel. kilom.	1	6	0	0
Term. centig.	28 8	27 7	21.7	24.4

Temperatura { massima 29 5 / minima 15 3

Temperatura minima all'aperto 12 9

Minima esterna nella notte 7-8: 16.0

Telegramma meteorico dell'Ufficio centrale di Roma:

(Ricevuto alle 5.— p. del 7 agosto 1887)

In Europa pressione alquanto bassa intorno alla Scandinavia, generalmente elevata altrove: Berna ed alta Italia 769. In Italia nelle 24 ore barometro salito dovunque, temporali con pioggie all'estremo sud; temperatura leggermente diminuita, venti freschi settentrionali e pioggerella a Cagliari.

Stamane cielo generalmente sereno, venti deboli freschi settentrionali, barometro 766 al nord, 766 Portotorres, Napoli, Foggia, 765 all'estremo sud, mare qua e là mosso.

Probabilità:

Ancora venti settentrionali freschi al sud, deboli altrove, cielo generalmente sereno.

(*Dall'Osservatorio Meteorico di Udine.*)

Bollettino meteorologico telegrafico. L'ufficio meteorologico del *New York Herald* comunica:

Una depressione atmosferica che ha la sua centrale presso i banchi di Terranova, probabilmente procederà verso nord-est ed altererà la temperatura fra il 6 e l'8 corr. sulle corrispondenti coste europee.

Ufficio dello Stato Civile

Bollettino sett. dal 31 luglio al 6 agosto.

Nascite.

Nati vivi maschi 15 femmine 5
» morti » — » —
» esposti » — » 1

Totale N. 21

Morti a domicilio.

Celestino Gallinesi di Santo d'anni 12 scolaro — Irene Pigano di Giuseppe di anni 1 — Giov. Batt. Pascolutti fu Giuseppe, d'anni 49 agricoltore. — Ester Crainz di Antonio d'anni 9 *scolara* — Agostino Zanerolla fu Giustino d'anni 49 agricoltore — Luigi Coradazzi fu Antonio d'anni 88 sarto — Amelia Gremese di Antonio d'anni 1 e mesi 4 — Maria Nascimbeni Baravecco fu Giovanni d'anni 78 civile — Giuseppe Capovia di Antonio d'anni 4 e mesi 7 — Giovanna Giacobbe Frova fu Giov. Batt. d'anni 68 civile — Teresa Drussi-Gallinesi fu Angelo d'anni 74 contadina — Giuseppe Antonini di Antonio d'anni 17 agente di negozio — Angelo Zuliani di Leopoldo di mesi 2 — Renato Basatini di Giuseppe di mesi 2.

Morti nell'Ospitale civile.

Pio Berrini di mesi 10 — Oronzo Menini fu Antonio d'anni 36 commissionario — Luigi Paolini fu Giov. Batt. d'anni 42 cameriere — Caterina Tramontin di Lorenzo d'anni 22 contadina — Ida Berton di Valentino d'anni 19 contadina.

Totale N. 19

dei quali 5 non appart. al Comune di Udine

Matrimoni

Italico Piva negoziante con Italia Variolo casalinga — Gioachino Bellotto Moro cameriere con Maria Sittaro cameriera.

Pubblicazioni di Matrimonio

Dott. Marco Alessi medico chirurgo con Vittoria Mareschi agiata — Eugenio Della Vedova impiegato ferroviario con Ida Gervasoni civile.

Società Anonima per lo spurgo pozzi neri in Udine. I signori azionisti della Società Anonima per lo spurgo pozzi neri sono convocati in assemblea generale pel giorno di domenica 14 agosto corr. alle ore 11 ant. nel locale al N. 15 in Via Rialto.

Grande deposito vini. Vedi avviso in terza pagina.

Bibliografia

Il Notaio, il Segretario comunale ed il Ragioniere *nel rogito, nella conservazione, interpretazione, ed applicazione degli atti contrattuali con dissertazione sulla liquidazione degli onorari ed emolumenti.*

È questo il titolo di una nuova opera del Ragioniere capo del nostro Municipio, il sig. Giacomo prof. Tosi.

D pesa e d l suo autore, troviamo nel N 11 e 12 dell'autorevole Rassegna giuridica — *Il Giurista di Salerno*, a. c. — il cenno che ci piace qui appresso di riprodurre nella *Lettera bibliografica* scritta a quel sig. Direttore.

Chiarissimo professor sig. F. A. Accóncia Direttore del Giurista

Salerno.

Concedetemi, che in pegno dell'amicizia che a voi mi lega, io m'intrattenga con voi di alcuni pubblicisti contemporanei in varie lettere bibliografiche. (1)

E primo mi godo l'animo parlarvi del chiaro Direttore dell'*Ape giuridica* (Udine).

Dire di un uomo tutto il bene, di cui è veramente meritevole, più che altro, è un dovere. Non pochi però si gongolano alla censura, ed affettando una maestà olimpica ed una severità catoniana, vanno in cerca del pelo nell'uovo, come suol dirsi alla popolana, tanto per fare un po' di critica negativa. Di canto mio vado lieto, quando trovo in altri di che lodare.

Il prof. Giacomo Tosi è un infaticabile pubblicista, e mentr'egli dirige con dottrina, assiduità, ed amore una delle più belle riviste giuridiche della Penisola, manda sovente alla luce opere degne dei migliori encomi.

Vorrei qui passare sotto silenzio la *Tabella prontuario* per le tasse ed emolumenti nei contratti amministrativi (2) e l'*Indice prontuario amministrativo* od enciclopedia legislativa dei Comuni, due lavori a cui la critica italiana, eziandio la più schifiltosa, fu larga di elogi, ed il secondo dei quali venne *premiato* dalla generale esposizione di ragioneria, tenutasi nel 1884 a Torino. Solo un'osservazione mi piace di fare in proposito.

Opera di genio non è solo quella che sorvola nel campo speculativo, o che presenta un trovato novello nelle scienze sperimentali. Oh! vi sono non pochi, non pochi altri fattori della civiltà, che per aver adempito un compito più modesto passano inosservati, e che pure sarebbero degni di ricordanza. E, per addurre un esempio conforme all'indole della presente, Tizio che trova un più esatto e chiaro sistema di contabilità, Filano che concepisce la maniera di trovare a prima vista le disposizioni tutte legislative per l'esatto e facile disimpegno di un affare, compiono eziandio opera di genio, ed arrecano grandi ed inestimabili vantaggi alle pubbliche amministrazioni ed ai popoli, considerati nel loro complesso e nelle singole persone che li compongono.

Aristotile diceva che la schiavitù era possibile abolirsi, quando *l'ago* e *la spola* potevano lavorare da sè. In queste parole è racchiuso non solo il concetto di voler sostituire il risultato dell'intelligenza alla forza bruta, ma eziandio quello del risparmio di tempo e della facilità pel compimento di un lavoro. A questa opinione convergono tutti i migliori economisti, e non vorremmo citare l'autorità di molti se lo spazio ce lo permettesse.

Il bizzarro filosofo ginevrino, parlando del nesso fra la schiavitù e la libertà, scriveva;

« Presso i Greci il popolo provvedeva da sè a tutto quanto gli bisognava; era sempre adunato sulla piazza, godeva di una stima mite, non era avido; gli schiavi duravano per lui tutte le fatiche; sua unica occupazione era la libertà ».

E rivolgendosi poi ai popoli moderni, diceva loro:

« Vi sono condizioni tanto infelici nelle quali è impossibile conservare la propria libertà, *senza danno* della libertà altrui, e in cui il cittadino non può essere pienamente libero, senza che lo schiavo sia pienamente schiavo ».

Qui non è opportuno discutere sul falso concetto che della libertà si aveva il Rousseau, giova solo notare com'egli riconosce implicitamente il principio avanti stabilito sul bisogno cioè di cercare il maggior risparmio di tempo nel lavoro, e di studiare le vie per ottenere la maggiore possibile produzione con minori sforzi.

L'*Indice prontuario contabile amministrativo* del Tosi (1) risponde a questo nobile ed elevato concetto. La sua utilità somma non può riconoscersi, che quando si è studiato esattamente, e si è preso a guida di una pubblica amministrazione comunale. Dire i fatti ad un Segretario, ad un Sindaco od Assessore e via di seguito: *ecco gli articoli di Legge e di Regolamento, i Decreti e le Circolari che pel disimpegno di questo o quest'altro affare hanno allo stato attuale della legislazione a consultarsi*, produce un triplice vantaggio: 1. risparmio di tempo; 2. diminuzione di sforzo e di fatica; 3. maggiore esattezza, e se ciò sia poca cosa, chi ha fior di senno lo dica.

Ma v'ha di più. L'opera pratica giova *non solo per le molteplici faccende che si svolgono nella vita pratica*, ma contribuisce eziandio al progresso scientifico, poichè lo studioso trovando insieme *raccolto* tutto quanto riguarda una data quistione, ha bella e preparata la materia da comporre o da esaminare e da cui poter venire a risultati nuovi o diversi.

Vengo ora alla novella e voluminosa opera di circa 600 pagine del Tosi: *Il Notaio, il Segretario comunale ed il Ragioniere del rogito, nella conservazione, interpretazione, ed applicazione dei loro atti*, cotanto attesa dagli studiosi e che a me è stata concessa la fortuna di leggere pria che ne sia ultimata la stampa e che sia posta in commercio.

Essa è, in proposito, *opera unica in Italia*, ed è d'un merito tanto pratico, che scientifico incontestabile. Appena comparirà nelle vetrine dei librai, sarà immancabilmente cercata con grande avidità, da un capo all'altro della Penisola, dal Prefetto del popoloso centro all'umile *funzionario* del *modesto* villaggio.

La materia dei contratti delle pubbliche amministrazioni e la speciale competenza e giurisdizione dei Segretari e Notai, è in un modo ampio svolto sotto ogni diverso aspetto, e nulla lascia a desiderare.

La parte prima, la quale consta di più di 200 pagine, studia le quistioni dal loro lato scientifico e speculativo, con un corredo di dottrina ed una potenza di analisi e di sintesi veramente ammirevoli.

La parte seconda, ch'è ancora più voluminosa, passa a rassegna la legislazione e la giurisprudenza che s'è venuta formando, non però riportando secche secche le decisioni dei diversi corpi giudicanti e le opinioni dei giureperiti, ma il tutto facendo all'uopo passare sotto il crogiuolo della critica più sana e severa.

Chiudono il volume copiose tariffe e tabelle, le quali sono tante preziose gemme di cui nella pratica si può facilmente far uso, non solo per conoscere gli emolumenti da dovensi ai Notari, ai Segretari delle varie amministrazioni pubbliche, ai conservatori delle ipoteche ecc., ma ben anco per evitare gravi errori e multe in cui si può facilmente incorrere nelle questioni o materie di Bollo e Registro che hanno ivi larga trattazione. Essa contiene pure tutto quanto può occorrere in materia di contratti al mutuo; sviluppatissime tabelle per le annualità d'ammortamento, e tutte indistintamente le disposizioni che riguardano i diritti e la decorrenza sui frutti e gl'interessi civili, commerciali, legali o convenzionali.

Il Tosi, che già tiene uno dei migliori posti fra i cultori di jus amministrativo, viene in tempo ad arricchire la letteratura giuridica di un'opera di cui vivo si sentiva il bisogno e che vendesi presso il medesimo in Udine pel modico prezzo di l. 6.

Mi spero di tornare altra volta a parlare di quest'opera del Tosi, appena che saranno ultimate le tabelle e gli indici i quali sono *copiosissimi*, facendone una più ampia e minuta rassegna critica.

Per ora concedetemi di professarmi:

Buccheri, 25 maggio 1887.

Amico vostro devot.
V. Guarella Ottaviano.

(1) Il Direttore del *Giurista* pone la seguente nota — « Bravo, amico mio! Incominciate molto bene incominciando col « nome del prof. Tosi ». — I miei complimenti a voi ed all'amico Tosi.

(2) Si vende presso il medesimo in Udine al prezzo di L. 5.00.

(1) Si vende presso il medesimo in Udine al prezzo di *lire* 5.00

Nota allegra

Fra magistrati:

— Io era oggi sì contento, che ne ho assolti quattro.

— Ed io per finir presto, ne ho condannati otto!

Turacciolotti in campagna.

Il proprietario di una tenuta gli parla d'un suo cavallo.

— È molto ombroso. Ad ogni rumore, ed ogni pietruzza che rotola pel sentiero, drizza le orecchie... e buona notte.

Turacciolotti con un sorriso di conoscitore:

— Non c'è che un rimedio: tagliategli le orecchie.

Sciarada

Oh! storia! cancellar chè non ti lice
Dalle *seconde* quell'immane e stolta,
In cui sovra il *total* triste, infelice
Turba furente il dico acciar rivolta;
È fu cruento il suol ove il *primiero*
Furò in ere vetuste, il franco impero.

Spiegazione della Sciarada antecedente
Re go la to re

Notiziario

Crispi presidente del Consiglio.

Il Re, non avendo accettate le dimissioni date dal gabinetto, ha nominato sulla proposta del Consiglio dei ministri con decreto di ieri presidente del *Consiglio* l'on. Crispi ministro dell'interno ed *interim* degli esteri.

Il ministero degli esteri.

Il ministero degli esteri, consta essere stato offerto anche a Domenico Farini antico presidente della Camera, attualmente a Ginevra.

Come si poteva prevedere, rispose subito negativamente.

Da Massaua.

Inaspettato, giunse a Napoli sabbato il « San Gottardo » da Massaua con 110 militari quasi tutti infermi, più sette ufficiali e dieci basibozuk condannati ai lavori forzati a vita per spionaggio.

Furono tradotti al carcere del Carmine a disposizione dell'autorità per tradurli al bagno.

Ras Alula al Re Menelik.

Risulta dalle comunicazioni della Società geografica che Ras-Alula annunziò il fatto di Dogali a Re Menelik dicendo:

« Uccisi 1500 italiani, perdetti solo 500 uomini ».

L'esercito di Ras Alula.

È giunta dal Tigrè la notizia, del resto poco credibile, del disarmo dell'esercito di Ras-Alula.

La liberazione di Savoiroux.

Una lettera da Massaua alla *Tribuna* dice che sarebbesi definitivamente conclusa la liberazione del tenente Savoiroux.

Verrebbero sborsati a Ras Alula 15 mila talleri.

Perciò si aspetta presto il ritorno di Savoiroux a Massaua.

Telegrammi

Berlino, 6. La Porta dice che un gran numero di giornali francesi parlando della morte di Katkoff, elevarono accuse contro Bismarck, rappresentandolo quale assassino.

La *Post* vuole soltanto rilevare che in tutta la Francia non una voce protestò contro quelle accuse; ciò è una prova di terrorismo del partito ostile della Germania.

Memoriale dei privati

Mercati di Città

Udine, 8 agosto 1887.

Ecco i prezzi fatti nella nostra Piazza al momento di andare in macchina.

FRUTTA.

Noci fresche . . . . » »	—.20 „	—.—
Pere . . . . » »	—.30 „	—.40
Persici . . . . » »	—.50 »	1 —
Pomi . . . . » »	—.15 »	—.25
Prugni . . . . . . » »	—.15 »	—.12
Susini freschi . . . » »	—.30 »	—.40

LEGUMI FRESCHI

Patate . . . . „ „	—.8 »	—.10
Fagiuoli . . . . „ „	—.18 »	—.25
Tegoline . . . . »	—.12 »	—.10
Tegoline schiavi . . „ „	—.15 »	—.20
Pomidoro . . . . . . „ »	—.25 »	—.30

UOVA e BURRO.

Uova al cento . . da L. 4.90 a 5.—

Estrazioni del Regio Lotto.

avvenute il 6 agosto 1887.

Venezia	33	78	18	59	62
Bari	81	67	78	69	40
Firenze	68	70	84	56	17
Napoli	45	74	48	88	21
Palermo	56	69	68	70	20
Roma	50	84	71	2	10
Torino	67	46	36	88	73
Milano	9	87	26	73	15

Proprietà della tipografia M. BARDUSCO
BUSATTI ALESSANDRO gerente responsabile

(Vedi Avviso in quarta pagina).

Le inserzioni dall' Estero per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Oblieght Parigi e Roma, e per l'interno presso l'Amministrazione del nostro giornale.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
DA UDINE		A VENEZIA	DA VENEZIA		A UDINE
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.15 ant.	ore 4.35 ant.	diretto	ore 7.36 ant.
» 5.10 ant.	omnibus	» 9.57 ant.	» 5.35 ant.	omnibus	» 9.54 ant.
» 10.29 ant.	diretto	» 1.40 p.	» 11.05 ant.	omnibus	» 3.36 p.
» 12.50 pom.	omnibus	» 5.16 p.	» 3.15 p.	diretto	» 6.19 p.
» 5.11 »	omnibus	» 9.55 p.	» 5.45 »	omnibus	» 8.05 p.
» 8.30 »	diretto	» 11.35 p.	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.
DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
ore 5.50 ant.	omnib.	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnib.	ore 9.10 ant.
» 7.44 ant.	diretto	» 9.[illegible] ant.	» 2.24 p.	omnib.	» 4.56 p.
» 10.30 ant.	omnib.	» 1.34 p.	» 5.— p.	omnib.	» 7.35 p.
» 4.20 p.	omnib.	» 7.26 p.	» 6.35 p.	diretto	» 8.20 p.
DA UDINE		A TRIESTE	DA TRIESTE		A UDINE
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 7.20 ant.	omnib.	ore 10.— ant.
» 7.54 ant.	omnib.	» 11.21 ant.	» 9.10 ant.	omnib.	» 12.30 p.
» 11.— »	misto	» 3.10 p.	[illegible]	misto	» 4.32 p.
» 3.35 p.	omnib.	» 7.33 p.	» 4.50 p.	omnibus	» 8.06 p.
» 6.35 p.	»	» 9.52 p.	» 9.— p.	misto	» 1.11 ant.
DA UDINE		A CIVIDALE	DA CIVIDALE		A UDINE
ore 7.47 ant.	misto	ore 8.19 ant.	ore 6.30 ant.	misto	ore 7.02 ant.
» 10.20 »	»	» 10.52 »	» 9.15 »	»	» 9.47 »
» 12.55 p.	»	» 1.27 p.	» 12.05 p.	»	» 12.37 p.
[illegible]	»	» 5.32 p.	» 3.— p.	»	» 3.32 p.
» 6.40 p.	»	» 7.12 p.	» 3.55 p.	»	» 4.27 p.
» 8.30 p.	»	» 9.02 p.	» 7.45 p.	»	» 8.17 p.

Annunzi a modici prezzi

Udine, 1887 — Tip. Marco Bardusco